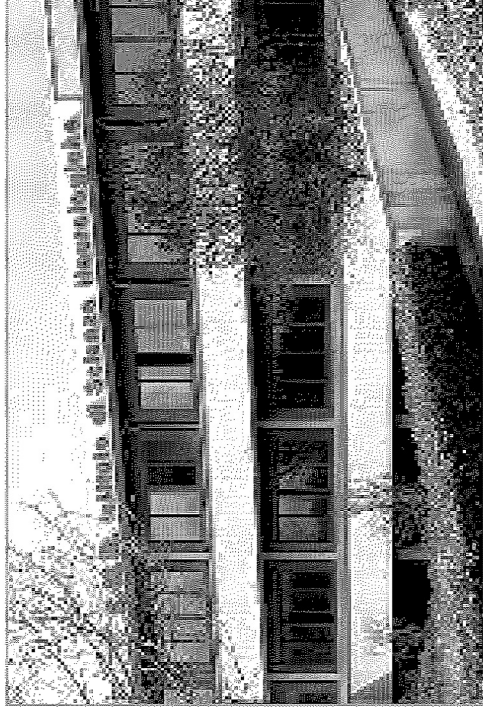


Il Cnr resta davvero a Rogliano?

Nonostante le rassicurazioni dei giorni scorsi, i sindacati avanzano dubbi

MISTEROA pochi giorni dalla notizia che aveva rassicurato tutti resta ancora poco chiaro quale sarà il futuro dei ricercatori del Cnr

PIANO LAGO «Non abbiamo mai pensato di trasferire l'Istituto di Scienze neurologiche da Piano Lago di Mangone a Catanzaro», afferma il presidente del Cnr, Luigi Nicolais. «Magari fosse vero», risponde il coordinatore nazionale del sindacato Usi - Ricerca del Cnr, Ivan Duca, convinto, invece, che il rischio dello spostamento della struttura all'interno dell'università "Magna Graecia" sia concreto e tuttora incomba sul futuro del presidio medico-scientifico. Il punto di vista dell'organizzazione sindacale sarà illustrato stamane, alle ore undici e trenta, nella sala consiliare della Comunità montana del Savuto, a Piano Lago, dall'esponente dell'Usi Cnr. All'incontro interverranno il presidente della Provincia, Mario Oliverio, e il consigliere regionale di Italia dei Valori, Mimmo Talarico. Ieri pomeriggio, Nicolais ha dato la sua rassicurazione: «L'Istituto non sarà trasferito a Catanzaro e resterà sicuramente a Piano Lago. Su questo non ci sono mai stati dubbi». Poi, ha aggiunto: «Non capisco perché su questa vicenda si stia facendo tanto rumore. Alcuni ricercatori hanno deciso di andare a Catanzaro, il nucleo essenziale però resta a Cosenza (ovvero a Piano Lago, ndr). Il problema era principalmente la razionalizzazione del gruppo. L'Istituto produce bene, scientificamente e dal punto di vista assistenziale, ed ha un rapporto con la regione molto forte. Abbiamo anche fatto un'indagine tra i ricercatori per capire che inten-



zioni ci fossero ed i risultati sono che alcuni preferirebbero Catanzaro, mentre altri vogliono restare. La situazione, quindi, è molto serena: chi vuole può andare via, ma il nucleo del gruppo, composta da 30-35 persone resta e continua la propria attività, sia scientifica che assistenziale».

Duca, dal canto suo, richiama lo stralcio di una lettera che il direttore generale del Cnr, Paolo Annunziato, ha inviato all'Usi: «Il cda - ha rilevato il sindacalista - ha condiviso l'opportunità della riorganizzazione, ma si è deciso di approfondire le prospettive dell'attività scientifica della eventuale Uos (Unità operativa di supporto) che rimarrebbe a Mangone». Duca ha specificato che «Uos vuol dire in pratica sede secondaria, quando attualmente la sede di Piano Lago ha due sedi subalterne». Non solo.

L'Istituto un centro di eccellenza ben rinomato presso la comunità scientifica nazionale ed internazionale. E' considerato nelle prime dieci posizioni tra le 107 strutture di ricerca del Cnr e, sempre per qualità produttiva, il secondo tra le strutture che operano nel settore biomedico. In Calabria stanno distruggendo i centri di eccellenza più significativi in campo sanitario. Non a caso l'emigrazione per ragioni di salute è in aumento. Questa volta l'Sos è lanciato dai ricercatori del Cnr, i quali si stanno battendo perché la riconosciuta qualità del loro lavoro, faticosamente costruita in tutti questi anni, non vada persa, oltretutto per far grazia a motivazioni ben diverse da quelle che ispirano la missione della struttura.

MARIO MASIMO PERRI
cosenza@calabriaora.it

